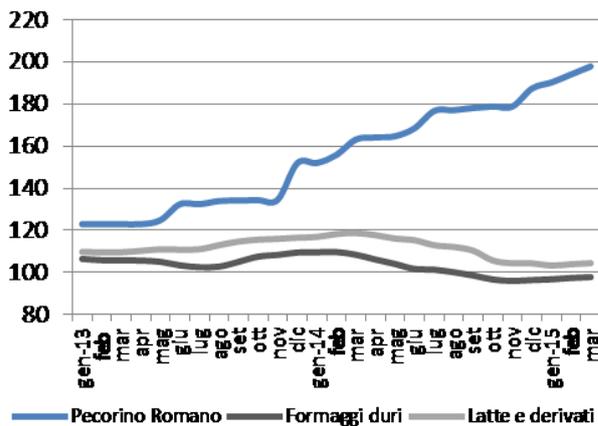


Il mercato nazionale

IL MERCATO ALL'ORIGINE: GLI INDICI

Indice dei prezzi all'origine (2010=100)



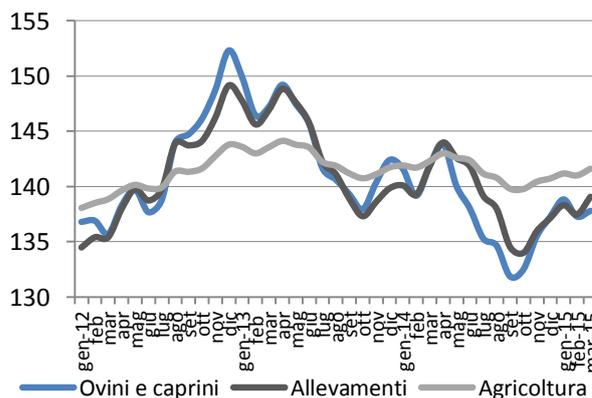
Fonte: ISMEA

Nel primo trimestre 2015 si è evidenziato il primo segno positivo per l'andamento dei prezzi dei formaggi duri (complessivamente considerati) dopo un lungo periodo di costante flessione. L'indice Ismea dei prezzi all'origine (2010=100) dei formaggi duri ha mostrato, infatti, un recupero dell'1% rispetto al trimestre precedente, trainato dai lievi rialzi evidenziati da entrambi i grana a denominazione che hanno portato anche ad accorciare le distanze su base tendenziale facendo registrare un -10,9%.

Per il **Pecorino Romano** l'ascesa dei listini è stata ancora sostenuta: l'indice ha mostrato un recupero del 6,8% rispetto al quarto trimestre 2014 e un +23,6% rispetto ai valori registrati un anno fa.

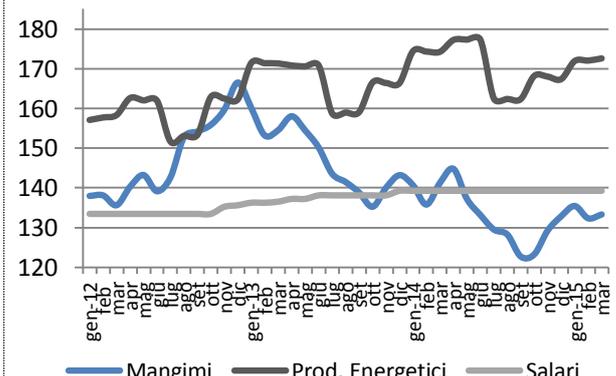
I COSTI DI PRODUZIONE: GLI INDICI

Indice dei prezzi dei mezzi di produzione per l'allevamento ovin (2000=100)



Fonte: ISMEA

Indice dei prezzi dei mezzi di produzione per voce di spesa (2000=100)



Fonte: ISMEA

Nel primo trimestre 2015 i costi per gli allevamenti ovin hanno proseguito e rafforzato il recupero già iniziato nel corso dei tre mesi precedenti facendo registrare un +2,1% a livello congiunturale. A trainare tale recupero sono soprattutto i prezzi dei mangimi (+4,1%) e, seppure con minore intensità, quelli dei prodotti energetici (+2,6%).

Gli incrementi rilevati sono risultati insufficienti a colmare il divario negativo con lo scorso anno, ma hanno accorciato le distanze con il 2014. L'indice dei prezzi dei mezzi correnti degli allevamenti ovin ha evidenziato, infatti, un calo complessivamente pari al 2,1% rispetto al primo trimestre 2014, imputabile esclusivamente al trend flessivo dei prezzi dei mangimi (-4% su base tendenziale) e, per la prima volta, anche dei prodotti energetici (-2,1%).

Prezzo medio del latte ovino (€/100 lt - Iva inclusa)

Regioni	I trim 2014	I trim 2015	var. %
Lazio	90,2	100,0	10,9%
Sardegna	85,1	99,0	16,4%
Toscana	89,5	96,50	7,8%
Sicilia	74,0	87,50	18,2%

Fonte: *Ismea*

Per il **latte ovino** sardo vengono confermate le aspettative degli allevatori, con quotazioni in esordio di campagna in netto rialzo rispetto ai valori raggiunti nel 2014. In media la remunerazione degli allevatori ha sfiorato l'euro al litro in Sardegna, evidenziando un recupero pari al 16,4% rispetto al primo trimestre 2014.

Anche nelle altre principali regioni produttive nei primi tre mesi del 2015 si sono registrati aumenti rispetto ai prezzi corrisposti ai produttori nella campagna precedente. Nel Lazio, il prezzo ha raggiunto i 100 euro/100 litri, con un incremento di quasi 11 punti percentuali rispetto a un anno fa; anche in Toscana si è registrato un balzo in avanti di quasi 7 euro/100 litri. In Sicilia le quotazioni della materia prima non hanno subito variazioni rispetto agli ultimi tre mesi dello scorso anno, ma si confermano superiori del 18,2% rispetto al primo trimestre del 2014.

Prezzi medi alla produzione dei principali formaggi ovini (euro/kg - Iva esclusa)

	I trim 14	II trim 14	III trim 14	IV trim 14	I trim 15	var. % I trim 15 /	
						I trim 14	IV trim 14
Pecorino Romano (naz.)	7,36	8,42	8,64	9,20	9,20	25,1%	0,0%
Pecorino Romano (exp.)	7,25	7,62	8,19	8,41	8,88	22,5%	5,6%
Pecorino Toscano (3 mesi)	9,18	9,55	9,57	9,68	9,71	5,8%	0,3%
Pecorino locale (6 mesi)	7,24	7,66	7,60	8,25	8,93	23,2%	8,2%
Fiore Sardo	8,62	9,25	9,35	9,75	10,19	18,2%	4,5%
Caciotta ovina (20-40 gg)	7,13	7,50	7,56	7,75	7,75	8,6%	0,0%
Ricotta di pecora	4,68	4,73	4,63	4,58	4,38	-6,5%	-4,5%

Fonte: *ISMEA*

Per ciò che concerne i principali formaggi ovini prosegue il buon andamento sulla maggior parte dei centri di scambio con listini in rialzo anche nei primi tre mesi del 2015. Nello specifico, i prezzi medi all'origine del **Romano** riferiti al primo trimestre evidenziano un aumento congiunturale solo per la tipologia destinata al mercato estero, mentre per la varietà destinata al mercato nazionale i listini medi rimangono speculari ai quelli di fine 2014.

In apertura d'anno, si sono riscontrati ulteriori segnali positivi sui prezzi all'origine degli altri derivati, come nel caso del **pecorino locale** stagionato 6 mesi che ha registrato +8,2% rispetto al quarto trimestre 2014. Congiuntura rialzista anche per il **Fiore Sardo** che ha aggiunto ulteriori 44 centesimi al chilo rispetto ai listini di fine 2014. Ancora variazioni positive per i prezzi medi del **Pecorino Toscano**, soprattutto su base tendenziale (+5,8%). Decisamente diversa la situazione della **ricotta ovina** che ha proseguito l'andamento flessivo anche nel corso del primo trimestre 2015, con prezzi in costante in ribasso sia livello congiunturale (-4,5%) che tendenziale (-6,5%).

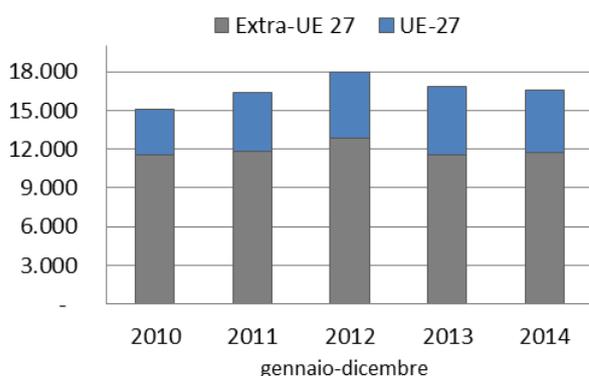
I CONSUMI DOMESTICI
Dinamica degli acquisti domestici e della spesa per i prodotti lattiero caseari

	var. % gen-nov 2014/13	
	q.tà	val.
Latte e derivati	-2,7	-1,1
Formaggi:	-1,5	-0,9
- Formaggi duri, di cui	1,6	1,6
- - Pecorini	0,0	1,3
- Formaggi semiduri	0,0	-0,6
- Formaggi molli	2,5	2,8
- Formaggi freschi	-5,2	-5,1

Fonte: Panel famiglie ISMEA- Gfk Eurisko

È proseguito anche nell'ultima frazione del 2014 il trend negativo dei consumi di latte e derivati: in dettaglio, nel periodo gennaio-novembre la spesa delle famiglie per i prodotti lattiero-caseari è diminuita dell'1,1% rispetto all'analogo intervallo del 2013, a fronte di una contrazione dei volumi più intensa (-2,7%), segnale di una ripresa dei valori medi al consumo. A determinare queste dinamiche negative della domanda domestica è soprattutto il segmento del latte, sia fresco sia uht. La contrazione dei consumi ha continuato a riguardare anche il segmento dei formaggi e dei latticini (-0,9% in valore e -1,5% in volume), interessando in misura maggiore il comparto dei freschi che hanno subito un calo proporzionale sia della spesa sia dei volumi (-5% circa).

Per quanto riguarda i **formaggi pecorini**, la domanda delle famiglie è stabile nei volumi in corrispondenza di un aumento della spesa, segnale che la spinta inflattiva verificatasi all'origine si sta progressivamente trasferendo – seppure in misura mitigata – anche nella fase al consumo.

EXPORT
Export italiano di pecorini¹ per area di destinazione (tonnellate)


(1) codice doganale 04069063 Pecorino/Fiore Sardo
Fonte: ISMEA su dati ISTAT

Export italiano di pecorini¹ per paese di destinazione

	tonnellate		.000 euro	
	2013	var. 14/13	2014	var. 14/13
Export tot.	16.623	-1,2%	139.109	13,4%
Stati Uniti	10.423	4,2%	84.861	25,4%
Germania	1.406	-14,7%	14.134	-7,8%
Francia	1.031	0,6%	7.813	1,9%
Regno Unito	713	9,5%	5.747	12,1%
Belgio	345	5,7%	2.966	17,0%
Altri paesi	2.704	-14,8%	23.588	-3,0%

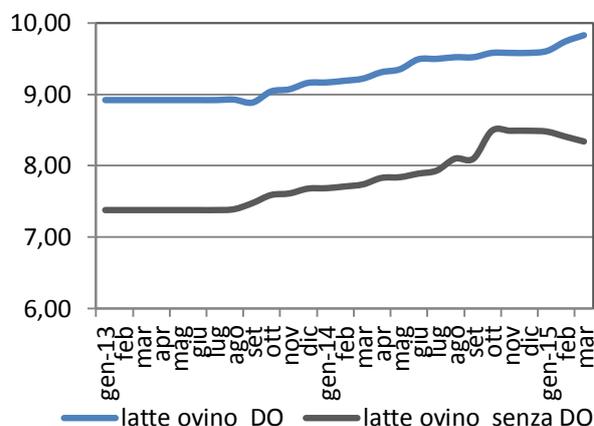
(1) codice doganale 04069063 Pecorino/Fiore Sardo
Fonte: ISMEA su dati ISTAT

L'andamento delle vendite di formaggio pecorino all'estero a chiusura 2014 hanno confermato il trend positivo già evidenziato nel corso dell'anno con un incremento in valore di 16.470 milioni di euro rispetto agli introiti raggiunti nel 2013 (+13,4%). La performance straordinaria è da imputare esclusivamente agli elevati valori medi all'export (oltre 8 euro/kg, +14% al 2013), poiché nel 2014 i volumi esportati sono calati (-1,2%), principalmente a causa della battuta d'arresto degli invii nell'area UE (-6,9% in volume). Guardando alle singole aree tale calo è rivolto a carico essenzialmente della Germania (-14,7% in volume e -7,8% in valore). L'export fuori dai confini del vecchio continente ha rappresentato ancora il principale sbocco della produzione nazionale di pecorino, sostenuto da una domanda ancora interessata da parte del mercato statunitense (+4% in volume e +25% in valore)

Il mercato internazionale

I PREZZI ESTERI: SPAGNA E TURCHIA

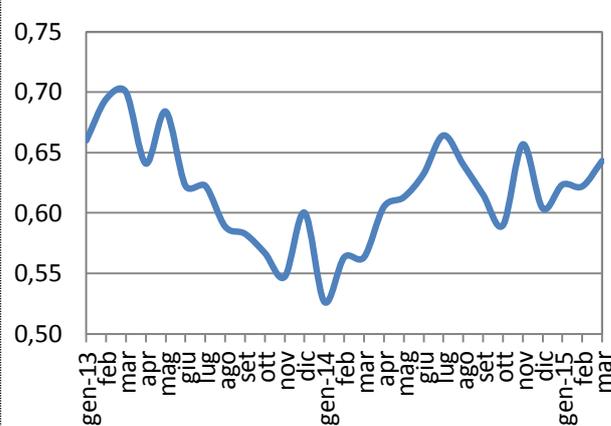
I prezzi del latte ovino in SPAGNA (euro/ettogrado)



Nota: le quotazioni sono espresse in euro/ettogrado, ossia in rapporto al grado di sostanza secca del latte pari alla somma del tenore proteico e del tenore lipidico (%TP+%TG).

Fonte: ISMEA su dati ITAP - Lonja de Albacete

I prezzi del latte ovino in TURCHIA (euro/kg)



Nota: la quotazione media nazionale è calcolata come media aritmetica dei listini di quattro zone produttive

Fonte: ISMEA

Il primo trimestre dell'anno è stato caratterizzato da andamenti divergenti per quanto riguarda i prezzi delle due categorie di latte ovino commercializzato in **Spagna**. Nel dettaglio, per ciò che concerne il prodotto del circuito convenzionale si è verificata una graduale flessione dei listini - solo a marzo la contrazione è stata di 74 centesimi/100 litri rispetto a febbraio - a causa di un progressivo calo delle quantità domandate; resta tuttavia molto positivo il confronto con i valori registrati nel 2014. Per il latte ovino destinato a prodotti a denominazione è proseguito anche in esordio di 2015 il trend crescente delle quotazioni, sia a livello congiunturale (+1,5%) che tendenziale (+5,8%).

In **Turchia** le quotazioni all'origine del latte ovino hanno mostrato una generale stabilità nel corso dei primi due mesi del 2015, a cui è seguito un aumento nel mese di marzo. L'andamento rialzista è da ricondurre principalmente al costante aumento dei costi di produzione a carico dei produttori. Su base annua, i prezzi si sono mantenuti su livelli decisamente superiori, spuntando 8 centesimi al litro in più rispetto ai valori registrati nel primo trimestre 2014 (+14,2%).

Focus STATI UNITI

USA: IMPORT DI PECORINI

USA: import di formaggi pecorini da grattugia¹ (tonnellate)

Paesi	gennaio-febbraio			var. % 15/14
	2013	2014	2015	
Italia	1.684	1.743	1.543	-11,5%
Spagna	288	261	362	38,6%
Bulgaria	117	129	283	120,1%
Grecia	182	165	248	50,2%
Macedonia	11	20	141	597,3%
MONDO	2.688	2.402	2.695	12,2%

(1) codice doganale 0406905600

Fonte: ISMEA su dati GTA

USA: prezzo medio all'import di formaggi pecorini da grattugia¹ (€/kg - CIF)

Paesi	gennaio-febbraio			var. % 15/14
	2013	2014	2015	
Italia	6,18	7,14	9,35	31,0%
Spagna	9,16	9,18	9,59	4,5%
Grecia	6,48	6,55	6,43	-1,8%
Bulgaria	2,64	2,79	2,73	-2,2%
Macedonia	4,03	6,29	4,89	-22,3%
MONDO	6,03	6,44	7,47	16,0%

(1) codice doganale 0406905600

Fonte: ISMEA su dati GTA

USA: IMPORT DI PECORINI

USA: import di formaggi pecorini NON da grattugia¹ (tonnellate)

Paesi	gennaio-febbraio			var. % 15/14
	2013	2014	2015	
Italia	119	158	354	124,1%
Spagna	217	363	307	-15,3%
Bulgaria	298	251	237	-5,4%
Francia	280	297	187	-37,0%
Grecia	146	111	147	32,9%
MONDO	1.130	1.306	1.291	-1,2%

*(1) codice doganale 0406905700**Fonte: ISMEA su dati GTA***USA: prezzo medio all'import di formaggi pecorini NON da grattugia¹ (€/kg- CIF)**

Paesi	gennaio-febbraio			var. % 15/14
	2013	2014	2015	
Spagna	9,46	9,05	10,12	11,9%
Italia	6,63	7,14	8,74	22,3%
Francia	6,35	6,86	8,03	17,0%
Grecia	6,00	6,38	6,43	0,8%
Bulgaria	3,21	3,43	3,73	8,8%
MONDO	6,05	6,57	7,72	17,6%

*(1) codice doganale 0406905700**Fonte: ISMEA su dati GTA*

Nei primi due mesi del 2015 la richiesta di formaggi pecorini (complessivamente considerati) da parte degli Stati Uniti ha registrato una crescita rispetto al 2014, benché continuano a manifestarsi dinamiche decisamente opposte tra le vari categorie merceologiche considerate.

In particolare, fino a febbraio 2015 si registra un tasso di crescita straordinario delle importazioni statunitensi di **pecorini da NON grattugia** provenienti dall'Italia (+124% rispetto al primo bimestre 2014), scavalcando di fatto nella classifica dei principali fornitori la Spagna, con una quota di mercato in volume pari a circa il 27,4%. Tale dinamica è risultata in parte condizionata da una maggiore competitività del prodotto italiano rispetto a quello iberico, nonostante il significativo aumento del valore medio unitario (+22%).

Per quanto riguarda, invece, i **pecorini da grattugia** le importazioni USA hanno registrato un incremento di oltre il 12% rispetto al 2014, con l'Italia che nonostante la propria leadership del mercato, a causa della scarsità di prodotto ha di fatto messo a segno un -11,5% in volume, sopperito in gran parte dai prodotti spagnoli e bulgari. Tale dinamica ha comportato un deterioramento della quota di mercato detenuta dal made in Italy in questo segmento, che rispetto ai primi due mesi dello scorso anno è passata dal 72% al 57%.